

50° di professione religiosa

Parrocchia Ndama (Uganda)

"Per cinquant'anni siete state pane spezzato da tante persone di tante nazionalità ed ancor oggi continuate ad essere pane spezzato e non vi consumerete mai", così si esprimeva Fr. Reuben, parroco di Ndama (Uganda, prete della Diocesi di Kabale.

Un giorno tornò a casa portando, come era solito fare, qualcosa per le suore: era una cartolina che rappresentava del pane in parte tagliato a pezzi, in parte ancora intero. Guardando le suore disse: "Rappresenta la vostra vita nel corso dei suoi 50 anni, e nonostante il lungo cammino c'è ancora pane per chi vi incontra". Da questa riflessione è partita l'idea di festeggiare con una solenne celebrazione eucaristica il 50° di Professione Religiosa di Sr. Vincenziana Mazzier e Sr. Antonilde Cecchini per dire grazie a Dio del dono della vita di queste sorelle.

Il Consiglio pastorale ha iniziato i preparativi coinvolgendo tutta la gente: l'avvenimento era un'esperienza nuova per la parrocchia; l'impegno e l'entusiasmo hanno accompagnato la preparazione della liturgia, delle danze e di quanto necessario per la festa.

22 Giugno 2008: mentre il sole sorgeva, si sentirono i suoni dei tamburi per chiamare la gente a riunirsi intorno all'altare del Signore. Il sole ha continuato ad illuminare la giornata, mentre le due "spose di Cristo" vestite di bianco esprimevano nei loro volti la gioia e la gratitudine a Dio per essere state scelte ed inviate nel mondo a portare la buona novella. A loro si univa l'entusiasmo e la

curiosità della gente e la fraternità di molte suore venute dalle parrocchie vicine.

Mentre una lunga processione, guidata dal coro parrocchiale e dalle danze dei bambini, varcava la porta della Chiesa un lungo e affettuoso battimani accoglieva Sr. Vincenziana e Sr. Antonilde. Nell'omelia il parroco ha tenuto una catechesi sulla Vita Consacrata, spiegando il significato del "donare la vita a Dio" per il servizio dei fratelli. Al momento del rinnovo dei voti, mentre le due Sorelle si recavano all'altare, il celebrante spiegava alla comunità riunita che quel gesto era un rinnovare l'amore a Dio, unico sommo bene, per ricaricare il proprio cuore di questo amore e donarlo ai fratelli. Tutti, poi, hanno rinnovato le promesse battesimali quale segno di un rinnovato cammino di fede accanto alle sorelle festeggiate.

Suggestivo è stato anche il momento del "ringraziamento", dopo la Comunione. Il canto delle sorelle del Kenya accompagnava un gesto significativo: Sr. Vincenziana, Sr. Antonilde e tutte le altre suore presenti hanno acceso una candela tenendola nelle proprie mani. Come una candela, consumandosi, aumenta la fiamma e fa più luce, così la vita di una religiosa diventa maggiore testimonianza mentre si offre, per amore di Dio, nel servizio verso gli altri. Il celebrante ha quindi sottolineato il lungo cammino che ogni giorno Sr. Vincenziana compie per giungere al dispensario, affrontando qualsiasi tempo atmosferico. A queste parole la gente ha risposto con



Sr. Vincenziana e Sr. Antonilde

un applauso e grida di gioia per confermare quanto detto: molti, infatti, incontrano Sr. Vincenziana nel suo cammino.

"Grazie Signore per avermi dato ciò che il mio cuore ha sempre desiderato.

Grazie per avermi fatto ciò che ho sempre desiderato".

E' stato questo il grazie, in lingua kikuyu, che ha visto tutte le suore strette attorno all'altare, simbolo di Cristo" al quale hanno offerto la loro vita.

Al termine della celebrazione non poteva mancare lo scambio dei doni: ognuno portava ciò che aveva, e nella piccolezza del dono era presente la grandezza della generosità e della riconoscenza. I canti, le danze tradizionali, le recite preparate da diversi gruppi e scuole della Parrocchia hanno fatto da cornice alla giornata: dalla celebrazione dell'Amore di Dio alla festa della vita.

"Mwebare, mwebare, mwebare... Grazie, grazie, grazie": con queste parole semplici ma cariche di affetto Sr. Vincenziana ha salutato i presenti. ■